Clinica mobile, ora prenoti con la app

Il dottor Zasa: «Nel 2015 in MotoGP 3.000 interventi. Con lo smarthpone assisteremo i piloti anche a casa loro»

Mario Salvini

Ora che siamo quasi pronti, prima di ripartire la Clinica Mobile si guarda indietro. Per un bilancio del 2015, la seconda stagione del nuovo corso. La storica eredità del dottor Claudio Costa trasferita al dottor Michele Zasa, che dal 2014 col Poliambulatorio Della Rosa Prati di Parma, gestisce questo piccolo ospedale viaggiante capace in un anno di aprire i suoi reparti in quattro continenti. Una struttura su ruote che vanta 50 addetti tra personale sui circuiti della MotoGP-Superbike e a casa e che nel 2015, spiega Zasa «nella sola MotoGP ha effettuato quasi 3.000 interventi medici». Per la precisione 2.966. Nella stragrande maggioranza dei casi è roba di poco conto, ma a volte — 359 nel 2015 — serve una radiografia. E poi c'è la fisioterapia, 7669 interventi, con un bilancio finale di 10.635 interventi totali. «Il 20,3% in più del 2014», riassume soddisfatto Zasa. Il tutto nei 65 metri quadrati del «motorhospital», in cui possono essere trattati fino a 8 pazienti contemporaneamente.

GUARDIA MEDICA «La Clinica Mobile in un certo senso è una seconda casa per i piloti. Sanno che possono fare affidamento su di noi per qualsiasi problema fisico. Vengono per i massaggi, e mentre sono in attesa magari fanno due chiacchiere, scherzano, sanno che qui possono stare più tranquilli che in altre zone del circuito». Loro e la variopinta umanità che popola il paddock. «Gente che magari in piena stagione deve star fuori di casa molte settimane e ha bisogno di noi anche per una tonsillite, un mal di testa... Una sorte di servizio completo per una cittadina di 2000 abitanti». Di quei 2.966 interventi medici, 1.245 sono stati effettuati sui piloti, i rimanenti 1.721 sul personale del paddock. «L'ortopedico e l'anestesista sono sempre presenti e si occupano di infortuni, ingessature, terapia del dolore per consentire ai ragazzi di correre. Se l'entità dell'infortunio lo consente».

Il dottor Michele Zasa, responsabile della Clinica Mobile a colloquio con Valentino Rossi MILAGRO

NOVITÀ Quest'anno si fa un passo avanti. «Abbiamo due obiettivi: una app che piloti e staff potranno scaricare sul telefono e da lì prenotare i tempi delle visite o degli interventi, riducendo i tempi di attesa. E un progetto di copertura sui piloti anche extra gare. L'idea è un servizio di tutela della salute a raggio più largo: esami del sangue, controlli sull'alimentazione, e progetti di ricerca». È l'ospedale viaggiante che diventa medico (quasi) di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA